

SERIE A 20ª GIORNATA

zupping



di **VINCENZO CITO**
vcito@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Parola un gioco di parole

«Due parole su Parola, scusate proprio il gioco di parole nel vero senso della parola» (Maurizio **lorio**, Sky, Cagliari-Livorno).

Domenico **Di Carlo**, allenatore del Chievo a Premium Calcio «L'obiettivo del Chievo è salvare la salvezza».

«Zigic si disinteressa della palla e fa bene, altrimenti se l'avrebbe controllata sarebbe arrivato il fischio dell'arbitro per posizione di fuorigioco» (Roberto **Prini**, Sky, Deportivo-Valencia).

Alla fine del primo tempo di Pescara-Cavese (Raisportpiù) chiedono alla presidentessa degli abruzzesi Debora **Caldora** se **Cuccureddu** rischia. «Del nostro allenatore siamo contenti, persona seria, persona brava. Ha tutta la nostra fiducia. Poi il calcio è fatto come è fatto». Esonerato il giorno dopo.

«Ora quella del Novara è quasi una difesa a tre» (Fulvio **Collovati**, Rai, Milan-Novara di coppa Italia).

Televideo Rai, giovedì mattina. «Pallavolo, Champions League. Bergamo ko, bene Bergamo e Novara».

«La Fiorentina in questo momento non è in un grande momento». (Gianni **Bezzi**, Rai, Fiorentina-Chievo di Coppa Italia).

«Montolivo in questo momento è un giocatore che sta vivendo un grande momento». (Gianni **Bezzi**, Rai, Fiorentina-Chievo di coppa Italia).

Giovedì pomeriggio, aspettando Udinese-Lumezzane di Coppa Italia su **Raisportpiù**. Programma sul windsurf. In inglese. Interviste: in inglese. Presentazione degli atleti: in inglese. Dichiarazioni degli atleti: in inglese. Spiegazione su sistemi di allenamento, strumenti tecnologici, analisi al computer: in inglese. Scritte? Né in italiano né in inglese.

Carlo **Pellegatti** («Guida al campionato», Italia Uno). «Malesani nella sua carriera di allenatore non ha mai perso contro il Milan». A parte sei sconfitte.

«Complimenti ai miei giocatori che hanno fatto una coppa Italia Tim veramente importante» (Leonardo **Menichini**, attento allo sponsor, dopo Udinese-Lumezzane, Raisportpiù).

Lucio **Rizzica** (Sky) «Joelson è nato a Ipatinga, la stessa città brasiliana dove è nato Pià». Succede, tra fratelli.

#

I NUMERI

26

le panchine stagionali di Leonardo, 19 in campionato, 1 in coppa Italia e 6 in Champions: 15 vittorie, 7 pari e 4 k.o.

30

le reti ufficiali realizzate dal brasiliano in 124 presenze con la maglia rossonera: 22 reti in A e 8 nelle coppe

2

i gol segnati da Leonardo nel derby del 13 marzo '99: fini 2-2, per l'Inter autogol di N'Gotty e rete di Zanetti

Leonardo



L'allenatore del Milan, Leonardo, 40 anni, sorridente. IMAGE SPORT

Avviso all'Inter «Noi più vicini E stiamo bene»

«Il Milan prima creava più occasioni, ora riesce a cogliere il momento giusto»

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Il basso profilo non fa per lui. Nonostante tutti i suoi tentativi di nascondersi, o forse anche per questi, Leonardo è il personaggio del momento. Perfino più di Ronaldinho che fa una tripletta o di Borriello che si inventa un gol fantastico. L'allenatore si schermisce con qualche frase fatta («La cosa importante è pensare partita per partita. La squadra sa che ogni impegno è importante ed è una possibilità di crescita»), ma non può non sapere che questo è il suo momento. «Stiamo giocando bene — ammette Leonardo —. All'inizio della stagione abbiamo vissuto dei momenti difficilissimi, adesso stiamo vivendo dei momenti molto belli. Quello che possiamo fare, lo dirà solo il tempo». Non proprio: quello che potrà fare il Milan, lo dirà il derby. Da ieri sera, finalmente, questa non è più una parola proibita: «Adesso si deve pensare al derby», concede Leonardo.

Nuovo equilibrio Il tecnico comincia la settimana più importante con una piccola preoccupazione: «Nesta è uscito perché ha sentito un dolore dietro alla coscia, ma non dovrebbe

essere nulla di grave. L'ho visto tranquillo e spero di recuperarlo entro domenica». Ieri hanno lasciato San Siro doleranti Flamini (gli era «uscita» una spalla, rimessa a posto nello spogliatoio), Gattuso (che ha preso una botta) e Antonini (indurimento a un polpaccio). Dovrebbero essere tutti a disposizione per il derby, mentre è più complicata la situazione di Pato, Seedorf e Zambrotta. **Il Milan di queste ultime partite (con Beckham e Gattuso, senza Pato e Seedorf) sembra ovviamente più equilibrato: «Credo che non ci siano due Milan — spiega Leonardo —. Il modo di giocare cambia a seconda delle caratteristiche dei giocatori in campo, però c'è sempre l'idea di attaccare e fare male. La squadra in questo momento è molto equilibrata e sa cogliere il momento decisivo per colpire. Prima forse creavamo moltissime occasioni da gol e subivamo un po' di più».**

Il muro Intanto la coppia formata da Nesta e Thiago Silva si conferma come la migliore del campionato: «E' vero, danno

«Nesta è uscito per un dolore muscolare, ma non dovrebbe essere nulla di serio: con l'Inter ci sarà»

la sicurezza giusta alla squadra per attaccare dalla metà campo in avanti. E anche Abate e Antonini, che fanno entrambe le fasi, stanno giocando benissimo. A centrocampio Beckham ci ha dato un'alternativa di gioco garantendo più equilibrio». Contro il Siena, però, tutto è stato fin troppo facile: «Siamo stati favoriti dall'espulsione, anche perché nei primi minuti i nostri avversari erano stati intraprendenti. Dopo il vantaggio abbiamo gestito bene la partita: non era facile segnare tanto giocando a ritmi bassi contro una squadra chiusa in difesa».

Che sfida E allora si torna al derby: «Arriva in un momento bello per il campionato. Il fatto di essere più vicini all'Inter crea più attenzione e aspettativa. I nerazzurri hanno fatto della fisicità un marchio, ma non sono solo muscolari: hanno anche talento. Sarà una partita straordinaria e sono felice di poterla vivere».

CLIC

FAVALLI-PRODIGIO NELLA SERIE A HA ATTRAVERSATO QUATTRO DECENNI

Incredibile Favalli: è il secondo della storia (dopo Enrico Albertosi tra il 1959 e il 1980) a giocare in Serie A per 4 decenni. Il milanista è l'ultimo in attività ad aver calcato i campi della A negli anni 80. I più anziani dopo Favalli sono Panucci e Totti.

la vignetta

di VALERIO MARINI



SIENA MEZZAROMA OGGI INCONTRERÀ IL TECNICO: SE CAMBIA, IN BALLO CAGNI O IL RITORNO DI GIAMPAOLO

Nuovo tonfo, Malesani rischia l'esonero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Un passaggio all'indietro non puoi allenarlo. Ti aspetti che il tuo difensore lo faccia senza neanche starci troppo a pensare. Gonçalo Jardim Brandao di passaggi all'indietro ne avrà fatti migliaia: un semplice tocco di piatto verso il portiere per allontanare il pericolo portato dall'attaccante avversario in pressing. Ieri, invece, Brandao non l'ha fatto: al 12' di una partita che il Siena aveva iniziato con discreta personalità ha perso l'attimo giusto, si è fatto scavalcare da Marco Borriello e in quel preciso istante ha condannato la sua squadra non solo alla sconfitta

contro il Milan, ma anche alla disfatta. Due ore dopo quell'episodio, a partita finita, Alberto Malesani è ancora incredulo: «L'espulsione di Curci, generata da quell'errore di Brandao, è stata determinante. Avevamo preparato una partita e ne abbiamo giocata un'altra: è saltato tutto in quel momento. Purtroppo continuiamo a commettere disattenzioni che non c'entrano nulla con la serie A».

Cambio in panchina? Lo pensa anche il presidente Massimo Mezzaroma che è furibondo e medita un cambiamento in panchina: potrebbe richiamare Giampaolo che è ancora sotto contratto o affidarsi a Cagni.



L'allenatore del Siena, Alberto Malesani, 55 anni, sconsolato dopo la sconfitta con il Milan. IPP

Di sicuro oggi Mezzaroma avrà un confronto col tecnico.

Quanti regali Malesani, comunque, crede ancora nella salvezza: «Può sembrare difficile porre rimedio alla situazione — spiega il tecnico — perché una

volta sbaglia un giocatore, la volta dopo sbaglia un altro e così via. Non mi era mai capitato in tutti questi anni di calcio di vivere una situazione simile. In pratica abbiamo replicato la partita contro la Fiorentina: quel giorno regalammo i primi due gol, stavolta al Milan abbiamo regalato la prima rete e un uomo. Però possiamo salvarci. Insieme ai miei collaboratori ho risollevato la squadra, che adesso gioca un buon calcio. E credo davvero nella salvezza, altrimenti non lo direi. Attendendo qualche nuovo acquisto e mi concentro già sulla prossima giornata: contro il Cagliari inizia il nostro campionato».

gb.o.